

Latino

Ginnasio

L'approccio con il latino nella scuola secondaria dovrebbe giovare, oltre alla maggiore maturità degli alunni (una realtà sulla quale, nella progettazione didattica, necessariamente nuova, si dovrà far leva), una più solida competenza linguistica; accostandosi al latino, i giovani dovrebbero ritrovare, approfondite e motivate, cognizioni già apprese nel triennio della media attraverso i riferimenti all'origine latina dell'italiano e anche attraverso la comparazione con la lingua straniera studiata. L'insegnamento del latino, anzi, già dai primi anni, dovrebbe avere nella scuola superiore, senza soluzione di continuità con la scuola media, il fine non secondario di contribuire a una più approfondita conoscenza linguistica dell'italiano, permettendo agli alunni di notare i momenti significativi dell'evoluzione della lingua materna e della sua sempre maggiore autonomia nei confronti del latino.

Per l'avviamento allo studio del latino sarà opportuno chiarire le fondamentali caratteristiche di una lingua iperflessiva come il latino a confronto con l'italiano. L'accostamento alla declinazione dovrà essere graduale e controllatissimo, non solo perché è fenomeno complesso, lontano dalla comune sensibilità linguistica di chi parla italiano, ma anche perché esso è sostanzialmente responsabile della struttura della frase latina, sia per l'ordine delle parole, più libero rispetto a quello dell'italiano, sia per la sua maggiore sinteticità. Naturalmente, anche nel momento dell'apprendimento delle tecniche flessive sarà utile il confronto con le caratteristiche fonetiche, morfologiche, sintattiche dell'italiano e della lingua straniera studiata. Tale confronto diverrà assolutamente indispensabile per quanto concerne il sistema di porre in relazione tra loro i termini di una frase. Potranno essere utili allo scopo materiali opportunamente scelti e organizzati, secondo le teorie più aggiornate (testi, esercizi strutturali attivanti di sostituzione, di trasformazione, di traduzione, esercizi programmati ecc.). In questo modo gli alunni apprenderanno i meccanismi della lingua e implicitamente (che non è induttivamente) le regole della grammatica. Nell'organizzazione di questo materiale occorrerà partire da ciò che è di per sé significativo, come sintassi e semantica, per arrivare agli elementi in sé meno significativi, come fonemi e morfemi.

Per la morfologia non si dovrà rinunciare a vere e proprie sistemazioni grammaticali. In questa fase sarà opportuno, anche per guadagnare tempo e rendere più agevole l'impegno della lettura, a scopo quindi puramente strumentale, ricorrere ai tradizionali schemi delle flessioni nominali e verbali.

Andrà tuttavia tenuto presente che l'età dell'adolescenza è meno adatta di quella della preadolescenza a esercitazioni mnemoniche.

Con particolare attenzione dovrà essere considerata la possibilità, offerta ora per la prima volta, di usufruire del contemporaneo studio, esso pure iniziale, del greco, per confronti e richiami, che saranno molto importanti non solo per l'apprendimento dell'una o dell'altra lingua (per qualche parte potrà trattarsi di un vero e proprio insegnamento comparato), ma anche per un approfondimento in generale della competenza linguistica.

Poiché lo studio del latino dovrà d'ora in poi essere contenuto nell'arco di cinque anni e, tutt'oggi, non sono disposte variazioni d'orario, i docenti dovranno tenere come punto di riferimento alla loro azione il contenimento nel biennio dell'insegnamento linguistico di base, che andrà pertanto - ma questo era già un suggerimento dei programmi vigenti, quelli emanati con ordinanza ministeriale 20 marzo 1967 (e, per il biennio degli istituti superiori, già con ordinanza ministeriale 2 maggio 1965) - sensibilmente ridimensionato. Non può infatti dimenticarsi che al centro dell'insegnamento del latino dovrà rimanere, come già i programmi prescrivevano, la meditata lettura diretta dei testi.

S'intende che attraverso la lettura dei testi l'insegnamento linguistico continua, si perfeziona e si motiva (e ciò avverrà precipuamente nel successivo triennio); anzi, per certi aspetti, che hanno più di una connessione con lo stile, come quello lessicale semantico e quello sintattico, lo studio della lingua non sembra correttamente attuabile se non attraverso la lettura. Si vuole insomma qui ribadire che lo studio della grammatica e la lettura degli autori non sono momenti distinti l'uno dall'altro: leggendo, non solo si verificano, ma anche si anticipano norme grammaticali. Per la sintassi, di tanto in tanto e per problemi particolari, potranno essere opportuni approfondimenti e sistemazioni, con analisi organica e coordinata, ma lineare ed essenziale. Tali approfondimenti siano tuttavia limitati alle strutture più comuni.

Per quanto riguarda la lettura dei testi - i primi facili testi, a cui gli alunni si accosteranno - essa, se vorrà essere efficace, dovrà essere fatta in classe da parte degli insegnanti (ma questo sarà necessario anche con alunni più adulti, negli anni successivi). La lettura fatta in classe varrà oltre che a guidare e ad aiutare gli allievi nella riflessione sulle strutture della lingua, a far cogliere il significato dei passi letti, a far comprendere e sentire i temi in essi presenti, a stimolare interessi più ampi, a guidare ad un'iniziale penetrazione del mondo latino nei suoi aspetti più vari e più vivi.

Come nello studio serio di qualsiasi lingua, gli alunni dovranno essere abituati alla lettura espressiva e ad alta voce, da farsi in classe da parte dell'insegnante, come si diceva prima, e sotto la guida dell'insegnante poi, e da ripetersi più volte a significato compreso. Questo, che vale per ogni lingua, vale soprattutto per la lingua latina, per la quale la lettura fu sempre fatta ad alta voce e la *lectio* del maestro fu costantemente la base di ogni insegnamento. Tutto questo lavoro insegnerà gradualmente all'alunno "come si legge un testo" e sarà addestramento importante per l'esercitazione scritta individuale in classe e a casa, rappresentata dalla versione dal latino in italiano. A questa versione, che costituirà l'unica prova scritta per gli esami di idoneità e di promozione alla classe quinta e al primo anno del triennio, saranno affiancate, come strumento didattico, per chiarire forme e costrutti, esercitazioni (frasi e brevi versioni) dall'italiano.

Ginnasio

IV Classe

Studio della lingua: graduale conoscenza, anche mediante analisi di testi opportunamente scelti, delle strutture morfosintattiche, e loro sistemazione.

Lettura di testi adeguati all'esperienza degli alunni, soprattutto al fine dell'apprendimento linguistico.

Versioni dal latino ed esercitazioni dall'italiano.

Studio della lingua: completamento e sistemazione dello studio della morfologia e della sintassi, anche mediante analisi di testi opportunamente scelti. Lettura di un'antologia di prosatori prevalentemente storici, adeguati all'esperienza che gli alunni hanno della lingua. Versioni dal latino ed esercitazioni dall'italiano(4)

Questo programma sostituisce il precedente, che si riporta per completezza di informazione

- nella IV Classe: **Passi di Cesare e Sallustio, qualche elegia di Ovidio e di Tibullo, episodi delle Metamorfosi.**

- nella V Classe: **Un'orazione e qualche lettera di Cicerone. Buona parte di un libro dell'Eneide.**

Gli alunni in tutte le classi si cimenteranno, oltretutto in versioni scritte da e in latino, in brevi composizioni latine

Liceo

Disegno storico della letteratura dalle origini all'età di Cesare integrato dalla lettura di testi.

Autori:

VIRGILIO (Eneide, un libro o buona parte di esso; qualcuna delle Egloghe; passi delle Georgiche).

CESARE (un libro o ampia *antologia*) oppure Sallustio (ampia antologia).

CICERONE (un'orazione oppure scelta da un'orazione maggiore oppure scelta dalle lettere).

Integrazione e approfondimento dello studio della lingua attraverso la lettura dei testi (con particolare riguardo alle fondamentali strutture sintattiche).

Versioni dal latino.

II Classe

Disegno storico della letteratura dall'età di Cesare a tutta l'età di Augusto, integrato dalla lettura dei testi.

Autori:

LUCREZIO (antologia);

CATULLO (antologia);

ORAZIO (antologia da tutte le opere).

CICERONE (antologia dagli scritti filosofici) oppure Livio (buona parte di un libro o antologia).

Integrazione e approfondimento dello studio della lingua attraverso la lettura dei testi (con particolare riguardo alle fondamentali strutture sintattiche).

Versioni dal latino.

Disegno storico della letteratura dall'età di Tiberio a/V secolo d.C., integrato dalla lettura dei testi.

Autori:

TACITO (Agricola o Germania o un libro di *Historiae* o uno degli *Annales*);

SENECA (antologia o un'opera minore) oppure S. AGOSTINO (antologia).

PLAUTO (buona parte di una commedia) oppure TERENCE (buona parte di una commedia)

Oppure ripresa e approfondimento di un poeta letto nelle classi precedenti (I o II liceale), con riferimento al parallelo svolgimento della letteratura greca.

Integrazione e approfondimento dello studio della lingua attraverso la lettura dei testi (con particolare riguardo alle fondamentali strutture sintattiche).

Versioni dal latino.

Note

La lettura dei testi che integra lo studio della letteratura può essere condotta su testi originali o su originali accompagnati da traduzione o eventualmente anche su traduzioni. Conoscenza e lettura metrica dell'esametro, del distico elegiaco, dei metri catulliani e oraziani e del senario giambico, limitatamente ai testi studiati.